

La Gestione separata (Inpgi 2) provvede a liquidare ai propri iscritti (giornalisti professionisti, pubblicisti e praticanti che esercitano attività autonoma di libera professione o che svolgono attività lavorativa di natura giornalistica anche nella forma della collaborazione coordinata e continuativa), con il metodo di calcolo contributivo, la pensione di invalidità, di vecchiaia e ai superstiti. La Gestione provvede altresì all'erogazione del trattamento di maternità, spettante alle libere professioniste ai sensi del decreto legislativo 26 marzo 2001, n.151.

Il regolamento di attuazione delle attività di previdenza della Gestione separata ha ad oggetto il regime contributivo degli iscritti libero professionisti e quello per le prestazioni di lavoro coordinate e continuative, in armonia ai principi di coordinamento tra le gestioni separate dell'Inps e dell'Inpgi (art. 1, comma 80, lett. a, legge n. 247 del 2007). Quest'ultima disciplina, in sintesi, dispone il progressivo incremento dell'aliquota contributiva versata dai committenti (sino a pervenire, dal 1° gennaio 2011, ad una aliquota del 26,72 per cento), per 2/3 a carico di questi ultimi e per 1/3 a carico del giornalista co.co.co.

Anche l'Inpgi 2 ha deliberato nel settembre del 2011 modifiche di rilievo al regolamento di attuazione delle attività di previdenza a favore degli iscritti alla Gestione separata, sia dal lato della contribuzione, sia da quello delle prestazioni. Del contenuto di queste misure si è dato conto nella precedente relazione ed alle informazioni in essa contenute si fa, pertanto rinvio. Quanto alla sostenibilità della gestione non sussistono profili di criticità tenendo però conto che il rapporto tra iscritti attivi (liberi professionisti e co.co.co.) e pensionati è di 23,94 e la pensione media erogata è di poco superiore ai mille euro annui.

2. Misure di contenimento della spesa, conseguenti adempimenti ed altri interventi

Nelle precedenti relazioni si è detto delle misure legislative con le quali alle amministrazioni pubbliche individuate ai sensi della legge di contabilità e finanza pubblica sono stati posti vincoli in materia di spesa per consumi intermedi finalizzati al contenimento dei relativi costi.

Per le Casse dei professionisti la normativa in parola si è, più di recente, tradotta nelle disposizioni recate dall'art. 1, comma 417, della legge di stabilità 2014 e dall'art. 50, comma, 5 del decreto legge 24 aprile 2014, n. 66 (convertito nella legge 23 giugno 2014, n. 89), che hanno, rispettivamente, stabilito nella misura del 12 per cento e del 15 per cento l'ammontare delle somme da riversare all'entrata del bilancio dello Stato con riferimento alla spesa per consumi intermedi parametrata all'anno 2010².

Restano, comunque, ferme per le Casse altre disposizioni di diversa natura, finalizzate alla riduzione e razionalizzazione delle spese, di cui si è dato conto nel dettaglio nella precedente relazione, alla quale, sul punto, si fa rinvio in presenza di un quadro normativo immutato.

Seppur in assenza di riflessi sull'esercizio in esame, va ricordato come l'art. 1, c. 91, della legge 23 dicembre 2014, n. 190 (legge di stabilità 2015) abbia riconosciuto agli enti di previdenza obbligatoria un credito d'imposta pari alla differenza tra l'ammontare delle ritenute e imposte sostitutive applicate nella misura del 26 per cento sui redditi di natura finanziaria e l'ammontare di tali ritenute e imposte sostitutive computate nella misura del 20 per cento, a condizione che i proventi assoggettati siano investiti in attività di carattere finanziario a medio o lungo termine, da individuare con apposito decreto del Ministero dell'economia e delle finanze, allo stato non ancora perfezionato.

² A tale riguardo è da segnalare come il Consiglio di Stato con ordinanza n. 01046 depositata in data 4 giugno 2015 abbia rimesso alla Corte costituzionale la questione di legittimità dell'art. 8, comma 3, del d.l. 6 luglio 2012, n. 95, sugli obblighi di riduzione della spesa per consumi intermedi e riversamento dei risparmi all'entrata del bilancio dello Stato da parte di una Cassa previdenziale dei professionisti.

Con riguardo agli adempimenti richiesti dalla normativa sopra richiamata e finalizzati al contenimento della spesa per consumi intermedi, l'Inpgi ha riversato al bilancio dello Stato 495.939 euro (446.510 relativi alla Gestione principale, 49.429 alla separata).

Ha inoltre provveduto a comunicare il conto annuale delle spese per il personale di cui all'art. 60, comma 2, del d.lgs. n. 165/2001, adempimento richiesto dall'art. 2, comma 10, del d.l. n. 101/2013.

L'ente ha inoltre rappresentato di aver aderito alle convenzioni Consip, ove più convenienti, nei settori della telefonia fissa e mobile, mentre per le altre categorie merceologiche, i contratti in essere sono risultati più favorevoli in termini di economicità ed efficienza. L'ente rappresenta inoltre che le norme che facoltizzano la destinazione a interventi di welfare dei risparmi aggiuntivi di spesa rispetto a quelli previsti a legislazione vigente non hanno trovato attuazione.

L'Istituto – in ossequio alla normativa in materia di armonizzazione dei sistemi contabili e di quanto disposto dal Ministero dell'economia e delle finanze con decreto del 27 marzo 2013 (in G.U. n. 86/2013) – ha predisposto, per entrambe le Gestioni, il budget riclassificato 2014 con i relativi allegati e, in sede di consuntivo, ha provveduto a riclassificare il conto economico e ad integrare il bilancio con il rendiconto finanziario, il conto consuntivo in termini di cassa e il rapporto sui risultati.

Da ultimo è da porre in evidenza come il Consiglio di amministrazione nel maggio 2015 abbia approvato, in armonia con le linee guida adottate dall'Associazione degli enti previdenziali privati (Adepp), il "Codice etico" ed il "Regolamento sulla trasparenza", con la previsione di un Organo di garanzia chiamato a sovrintendere alla corretta attuazione del Codice e con la nomina del direttore generale in carica a Responsabile della trasparenza.

Questi provvedimenti si collocano in un orientamento che – pur ritenendo le Casse dei professionisti estranee all'ambito soggettivo di applicazione delle disposizioni contenute nella recente legislazione in materia di trasparenza e di contrasto alla corruzione – ravvisa la necessità di adottare iniziative volte a rafforzare i sistemi di governance e di disciplina interna degli enti in parola, in coerenza con le norme dello Stato che regolano la materia. Dell'attuazione di queste misure si dirà nella prossima relazione, anche con riguardo agli indirizzi interpretativi che verranno a formarsi sugli ambiti soggettivi di applicazione delle norme in parola.

3. Gli organi

Gli organi dell'Inpgi, i cui titolari durano in carica quattro anni (il cui ultimo rinnovo è avvenuto nel 2012), sono: il Presidente, il Consiglio generale, il Consiglio di amministrazione, il Comitato amministratore della Gestione separata, il Collegio sindacale.

Nella tabella 1 sono esposti i dati relativi alla misura annua lorda, intera e ridotta³ (da ultimo determinata con le delibere del Consiglio Generale del 28 maggio 2008 e del 26 novembre 2009), delle indennità per il 2014 le cui modifiche, rispetto al 2013, sono esclusivamente da ricondurre alla prevista rivalutazione annuale.

Tabella 1 – Indennità di carica

	2014
Presidente	
- indennità	255.728
Vice Presidente Vicario	
- indennità ridotta	43.105
Vice presidente	
- indennità ridotta	34.718
Cons. amm. non titolari di pensione diretta e sindaci	
- indennità intera	51.493
- indennità ridotta	26.161
Consiglieri di amm.ne titolari di pensione diretta	
- indennità intera	51.493
- indennità ridotta	26.161
Presidente Collegio dei sindaci	
- indennità intera	59.880
Componenti Comitato amministr. gestione separata	
- indennità intera	43.105
- indennità ridotta	21.850

È da aggiungere che al Presidente in carica – giornalista professionista in posizione di aspettativa non retribuita – viene corrisposta, oltre all'indennità di carica, una forma di ristoro per il pregiudizio economico e previdenziale derivante dagli effetti della sospensione del rapporto di lavoro (quantificato, per il 2014, in € 52.623 annui, corrispondenti al mancato accantonamento del Tfr e versamento della contribuzione previdenziale), nonché una somma equivalente al

³ L'indennità è corrisposta in misura ridotta ai componenti degli organi di amministrazione che dispongono di altri redditi da lavoro o assimilati.

pagamento dei contributi Casagit e dell'ammontare della quota di contribuzione del fondo complementare a carico dell'azienda (€ 7.864).

L'ammontare del gettone di presenza è fissato in € 80 e non ha subito modificazioni rispetto al 2013 nel suo importo unitario.

I costi complessivi per indennità, gettoni di presenza e rimborsi spese (di viaggio, alberghiere e per i pasti, oneri contributivi e spese di rappresentanza), gravanti sulla Gestione sostitutiva, si attestano nel 2014 sull'importo di €/mgl 1.388 (€/mgl 1.404 nel 2013) e segnano, dunque, un decremento pari all'1,13 per cento, in ragione dei minori oneri riferiti alle spese per rimborsi agli organi collegiali.

Per la Gestione separata i predetti costi, ammontanti nel 2013 a €/mgl 233, sono pari nel 2014 a €/mgl 246 con un aumento del 5,65 per cento.

4. L'assetto organizzativo e il personale

Occorre premettere come con delibera del Consiglio di amministrazione n. 31 del 25 giugno 2014 sia stato approvato il nuovo organigramma dell'ente, che prevede, tra l'altro, la costituzione di una funzione acquisti accentrata e di una funzione di sviluppo organizzativo, la riorganizzazione del servizio entrate contributive, l'evoluzione del servizio sistemi informativi, un adeguamento del modello operativo del servizio immobiliare e l'assorbimento, nell'ambito del servizio amministrazione e finanza, delle attività connesse agli adempimenti retributivi, previdenziali e fiscali del personale.

In siffatto contesto, la nuova pianta organica del personale prevede l'inclusione della funzione contributiva in un unico Servizio presso la Gestione principale, con il conseguente trasferimento di tutto il personale già impiegato presso Inpgi 2.

Il prospetto che segue da conto delle modifiche intervenute dalle quali consegue che gli oneri del personale della Gestione separata sono, dal 1° luglio 2014, a carico di quella principale.

Tabella 2 – Consistenza del personale

		DIR	QUA	A	B	C	R	GIO	TOT*
GEST. SOST.	2013	8	13	81	68	14	15	1	200
	2014	8	13	90	68	11	15	1	206
	variazione	0	0	+9	0	-3	0	0	+6
GEST. SEP.	2013	0	0	3	6	0	0	0	9
	2014	0	0	0	0	0	0	0	0
	variazione	0	0	-3	-6	0	0	0	-9

* Escluso il Direttore generale e incluso il personale con contratto a termine.

La spesa globale iscritta in bilancio per il personale si attesta a fine 2014 (per la Gestione principale) su €/mgl 16.408, con un incremento del 2,72 per cento sull'esercizio precedente.

Gli incrementi di spesa del 2014 sono in prevalenza da riferire al mutato assetto organizzativo di cui appena si è fatto cenno ed, in misura minore, al diverso trattamento contabile del personale di portierato impegnato presso gli immobili ceduti al Fondo ed agli oneri per la formazione.

Nel 2014 la Gestione separata registra una netta diminuzione del costo in parola (da €/mgl 572 del 2013 a €/mgl 216), tenuto conto che esso ha riferimento soltanto ai primi sei mesi dell'anno, antecedentemente all'assunzione dei relativi oneri da parte della Gestione principale.

I costi globali corrente e medio del personale di ciascuna delle due Gestioni (con esclusione del Direttore generale, ma considerando gli oneri del personale a tempo determinato) sono evidenziati, nell'ordine, nelle due tabelle seguenti, con la precisazione che i costi del personale della Gestione separata, per il 2014, sono per l'intero indicati nella tabella 3, ancorché a carico di Inpgi 1 soltanto a partire dal luglio del 2014.

Tabella 3 – Costi del personale - Gestione sostitutiva

Anno	Costo complessivo	Organico	Costo medio
2013	14.944.121	200	74.721
2014	15.587.930*	206	75.670

*Comprensivo degli oneri previdenziali e assistenziali (€/mgl 2.862).

Tabella 4 – Costo del personale - Gestione separata

Anno	Costo complessivo	Organico	Costo medio
2013	565.483	9	62.831
2014	0	0	0

*Comprensivo degli oneri previdenziali e assistenziali

Il direttore generale dell'Inpgi è nominato dal Consiglio di amministrazione, sovrintende al personale e all'organizzazione dei servizi dell'Istituto, ha la responsabilità dell'attività diretta al conseguimento dei risultati e degli obiettivi sulla base degli indirizzi fissati dagli organi collegiali di amministrazione, interviene a tutte le riunioni di questi ultimi e fa parte delle commissioni consultive e di studio che, a norma di Statuto, possono essere nominate dal Consiglio di amministrazione.

Al direttore generale è corrisposta una retribuzione complessiva pari (come nel 2013) ad € 232.480, al netto degli oneri previdenziali e assistenziali e del trattamento di fine rapporto.

Un cenno, infine, è da riservare alla delibera del Consiglio di amministrazione n. 5/2015 con la quale – su sollecitazione anche del Collegio dei sindaci – si è provveduto a rivedere il trattamento economico e normativo dei sette avvocati del servizio legale di Inpgi, allineandolo a quanto previsto dall'art. 9 del d.l. n. 90/2014, di riforma dell'Avvocatura generale dello Stato e delle avvocature degli enti pubblici e, contestualmente, a disporre il recupero delle eventuali differenze risultanti a credito dell'ente, conseguenti al regime precedentemente applicato.

5. I bilanci consuntivi e tecnici

I bilanci consuntivi redatti, sia per la Gestione sostitutiva che per la Gestione separata, secondo la normativa civilistica, sono composti da: il conto economico, nel quale sono indicate distintamente le risultanze della gestione previdenziale (ed anche assistenziale per la Gestione sostitutiva) e della gestione patrimoniale; lo stato patrimoniale; la nota integrativa; la relazioni illustrative del Presidente per la Gestione sostitutiva, del Comitato amministratore per la Gestione separata, la relazione del Collegio dei sindaci e quella di revisione contabile e certificazione ad opera della società cui, per entrambe le Gestioni, l'Inpgi ha affidato l'incarico in ottemperanza alla norma di cui all'art. 2, comma 3, del d.lgs. n. 509 del 1994. Degli ulteriori documenti predisposti in adempimento della normativa in materia dei bilanci degli enti a contabilità civilistica già si è detto nel precedente capitolo uno.

Il Collegio sindacale, unico per le due Gestioni, pur pronunciandosi in senso favorevole all'approvazione dei rispettivi bilanci, raccomanda l'Istituto, anche in vista della predisposizione del prossimo bilancio tecnico attuariale, a valutare ogni possibile intervento di riforma del sistema pensionistico, al fine di recuperare il disavanzo previdenziale.

Le relazioni della Società di revisione esprimono il giudizio che i consuntivi per il medesimo esercizio, sia della Gestione sostitutiva, sia della Gestione separata, sono stati redatti con chiarezza e rappresentano in modo veritiero e corretto la situazione patrimoniale e finanziaria, nonché l'avanzo economico al termine di ciascun esercizio.

Entrambe le gestioni provvedono periodicamente, in ottemperanza a quanto previsto dall'art. 24, comma 24, del decreto legge n. 201 del 2011, ad affidare ad un professionista esterno la redazione di un bilancio tecnico riferito, in base a quanto previsto dalle vigenti disposizioni normative, a un arco di tempo di cinquant'anni.

In attesa dell'elaborazione della prossima verifica attuariale, che dovrà assumere come base tecnica i consuntivi al 31.12.2014, come disposto dai Ministeri vigilanti, per un'analisi di dettaglio sui risultati esposti negli ultimi bilanci tecnico-attuariali riferiti alle due gestioni e acquisiti nel settembre 2012 (con base al 31.12.2010 e riferiti all'arco temporale 2011-2060), si rimanda alle precedenti relazioni.

PARTE SECONDA – La Gestione sostitutiva dell’Ago

1. La gestione previdenziale e assistenziale

Nel periodo oggetto del presente referto la gestione vede ancora in crescita la platea dei propri iscritti, ammontanti a 34.371 di cui 6.044 pensionati diretti. Rispetto al 2013 aumenta da una parte il numero dei pensionati (tabella 6), diminuisce dall'altra quello degli iscritti attivi non titolari di pensione.

Gli iscritti in attività, sono, infatti, nel 2014 – come esposto nella tabella 5 – 15.734, con una diminuzione di 1.044 unità sui dati del 2013 (-6,2 per cento).

Il 2014, dunque, sembra ulteriormente consolidare l'inversione di tendenza, registrata già dal 2010, di un andamento che, sia pur con percentuali d'incremento via via decrescenti, aveva visto aumentare tra il 2006 e il 2009 il numero degli iscritti attivi.

La diminuzione tra il 2013 e il 2014 degli iscritti attivi rappresenta la somma della flessione del numero dei professionisti (-959 iscritti), dei pubblicisti (-86 iscritti) e il lievissimo incremento dei praticanti (+1 iscritto).

Quanto alla situazione occupazionale, si rileva come, a fine 2010, i rapporti di lavoro in essere ammontassero nel complesso a 18.479 unità (somma dei rapporti a tempo indeterminato e di quelli a termine), con un decremento, rispetto all'esercizio precedente, di 168 unità (pari allo 0,9 per cento). Nel 2011 i rapporti di lavoro si contavano in 18.311, con uno scostamento sul 2010 di -168 unità, pari a -0,9 per cento. Il 2012 faceva registrare in modo ancor più marcato il trend in diminuzione: a fine anno i rapporti di lavoro erano 17.766, con un decremento di 545 unità, pari al 3,0 per cento. Nel 2013 la situazione peggiora ulteriormente con 16.934 rapporti di lavoro (-832 sul 2012) ed una contrazione percentuale del 4,7, per attestarsi, nel 2014 su 15.891 unità (-1.043 sul 2013), con un calo del 6,2 per cento. La maggiore diminuzione dei rapporti di lavoro continua a riguardare i contratti stipulati ai sensi del CNLG Fieg/Fnsi (-938 tra il 2014 e il 2013; -619 tra il 2013 e il 2012; -448 tra il 2012 e il 2011; -204 nel 2011 sul 2010; -573 nel 2010 sul precedente esercizio).

Tabella 5 – Iscritti attivi

Iscritti attivi *	2009	2010	2011	2012	2013	2014
Professionisti	16.046	15.527	15.205	14.598	13.902	12.943
Pubblicisti	2.373	2.478	2.607	2.614	2.519	2.433
Praticanti	268	294	321	348	357	358
Totale	18.687	18.299	18.133	17.560	16.778	15.734

*I dati riferiti agli iscritti per gli anni 2009-2014 sono aggiornati al marzo 2015.

A fronte dell'evidenziata consistenza annua degli iscritti attivi, risulta gravare sulla Gestione sostitutiva, a fine di ciascun esercizio, il seguente numero di trattamenti pensionistici obbligatori IVS (tabella 6) ripartito tra le varie tipologie, che ha complessivamente registrato, tra il 2008 e il 2014, un aumento di 2.004 unità, di cui 270 tra il 2013 e il 2014. L'incremento annuale rappresenta il saldo tra le nuove pensioni liquidate e quelle venute a cessare in ciascun esercizio.

Tabella 6 – Pensioni

	2013	2014
PENSIONI DIRETTE		
- Vecchiaia	3.030	3.074
- Prepensionamenti ex l. 416/81(*)	964	1.059
- Anzianità	1.632	1.737
- Invalidità	169	174
Totale pensioni dirette	5.795	6.044
PENSIONI AI SUPERSTITI		
- Indirette	540	539
- Reversibilità	1.629	1.651
Totale pensioni superstiti	2.169	2.190
TOTALE GENERALE	7.964	8.234
Variazione % rispetto esercizio precedente	4,16	3,39

(*) Prepensionamenti a carico dello Stato: n° 681 al 31/12/2014 (576 al 31.12.2013).

Dai dati esposti nelle tabelle 5 e 6 si ricava che il rapporto tra iscritti attivi e pensioni (evidenziato nella tabella 7) ha subito nel 2014 un'ulteriore flessione, a conferma del trend riscontrabile negli anni precedenti.

Tabella 7 – Rapporto iscritti attivi / pensioni

Anno	Iscritti attivi	Pensioni	Rapporto
2009	18.687	6.495	2,88
2010	18.299	6.992	2,62
2011	18.133	7.303	2,48
2012	17.560	7.646	2,30
2013	16.778	7.964	2,11
2014	15.734	8.234	1,91

Nella successiva tabella 8 sono riportati i dati di flusso di nuove pensioni nel periodo esaminato, dai quali emerge che la quantità complessiva dei trattamenti, che nel 2012 segnava una

diminuzione del 12,1 per cento e nel 2013 si manteneva sostanzialmente stabile, nel 2014 torna a diminuire, con una percentuale del 5,9, determinata dal calo delle pensioni dirette.

Tabella 8 – Pensioni liquidate in ciascun anno

PENSIONI liquidate in ciascun anno	2008	2009	2010	2011	2012	2013	2014
Pensioni dirette	323	358	598	475	424	450	416
Pensioni superstiti	121	102	137	161	135	111	112
Totale	444	460	735	636	559	561	528

L'ammontare complessivo annuo degli oneri sostenuti dalla gestione per le prestazioni IVS e del gettito delle correlate entrate contributive è indicato nella tabella 9 contenente, altresì, i dati relativi all'aliquota contributiva in vigore e alla massa retributiva imponibile, nonché al rapporto pensioni/contributi.

Tabella 9 – Pensioni IVS / Contributi IVS

(in migliaia di euro)

	2008	2009	2010	2011	2012	2013	2014
Pensioni IVS (A)	321.830	346.390	369.272	392.667	409.680	425.868	444.115
Contributi IVS (B)	378.989	374.611	376.288	372.240	373.796	350.673	348.315
-correnti (C)	364.496	362.660	365.161	363.222	367.097	344.338	341.517
-relativi ad anni precedenti	14.493	11.951	11.127	9.018	6.699	6.335	6.798
Aliquota IVS %:							
-quota a carico lavoratore*	8,69	8,69	8,69	8,69	8,69	8,69	8,69
-quota a carico datore	20,28	20,28	20,28	20,28	21,28	21,28	22,28
Totale aliquota	28,97	28,97	28,97	28,97	29,97	29,97	30,97
Monte retrib. imponibile	1.235.758	1.237.578	1.230.796	1.210.338	1.187.535	1.116.653	1.075.900
Incidenza%:							
A/B	84,9	92,5	98,1	105,5	109,6	121,4	127,5
A/C	88,3	95,5	101,1	108,2	111,6	123,6	130,0

* La legge n. 438/1992 ha previsto inoltre a carico del giornalista un'aliquota contributiva aggiuntiva, pari all'1% sulla quota di retribuzione mensile eccedente la prima fascia di retribuzione pensionabile (fascia fissata per il 2014 in € 44.888, a fronte di € 44.126 nel 2013).

Dai dati esposti nella tabella 9 si ricava che, già a partire dal 2010, il saldo tra contributi correnti e prestazioni IVS passa in territorio negativo (€/mgl -4.111). Il cennato andamento si consolida negli anni successivi, passando da €/mgl -29.445 del 2011, a €/mgl -42.583 nel 2012, a €/mgl -81.530 nel 2013, per raggiungere gli €/mgl -102.598 nel 2014.

Si trae altresì dal prospetto, che, alla fine del periodo preso in esame (2008-2014), gli oneri per le pensioni sono aumentati del 38 per cento (con un tasso d'incremento sull'esercizio precedente del 4,28 per cento nel 2014, del 3,95 per cento nel 2013, del 4,3 nel 2012, del 6,34 nel 2011 e del 6,61

nel 2010, a fronte del 7,63 per cento nel 2009). Il gettito contributivo IVS, per parte sua, che nel complesso (contributi correnti + quelli relativi ad anni precedenti), registrava nel periodo 2008-2013 una diminuzione dell'8,09 per cento, conferma, nel 2014, il trend discendente, attestandosi su €/mgl 348.315, in flessione dello 0,67 per cento sul 2013. L'indice di copertura della spesa pensionistica IVS corrente da parte del correlato gettito contributivo è dello 0,77, inferiore a quello del 2013 (0,81).

Come già segnalato nelle precedenti relazioni, a determinare i risultati degli anni più recenti – sul versante della mancata copertura della spesa pensionistica IVS da parte delle correlate entrate contributive – hanno concorso, in misura determinante, la crisi del settore, con il ricorso delle aziende ai contratti di solidarietà, a esodi incentivanti e prepensionamenti, l'innalzamento della fascia retributiva annua per il versamento del contributo integrativo con conseguente calo del relativo flusso, oltre che – dal lato della spesa – l'incremento dei trattamenti pensionistici liquidati (l'importo medio delle pensioni erogate passa da euro 56.927 del 2013 a € 57.209 del 2014).

Nel 2013 e nel 2014 continuano a peggiorare tutti gli indicatori riferibili all'andamento della gestione previdenziale di Inpgi. L'entrata da contributi IVS, già in sensibile calo sull'esercizio precedente, segna una decisa flessione in ragione di una ulteriore diminuzione degli iscritti attivi, di una riduzione complessiva dei rapporti di lavoro e del ricorso ai prepensionamenti, cui corrisponde ovviamente l'incremento del numero delle pensioni.

Un cenno va riservato alla liquidazione dei prepensionamenti ex legge n. 416 del 1981 con onere a carico dello Stato. Nel 2014 l'Inpgi ha autorizzato le relative spese, per l'importo di 28,1 milioni, 23 dei quali a carico dello Stato e la parte eccedente imputata all'apposito fondo contrattuale per finalità sociali.

Oltre alle pensioni IVS, che costituiscono la parte preponderante delle prestazioni istituzionali, la Gestione sostitutiva eroga, come già ricordato, una serie di altre prestazioni di carattere obbligatorio, quali indicate, con i corrispondenti costi annui, nella tabella 11.

Gli altri contributi obbligatori (esclusi cioè quelli IVS) ed il rispettivo gettito annuo sono evidenziati nella tabella 10, dalla quale risulta che il loro gettito complessivo nel 2014 diminuisce di 1,01 milioni, da riferire per quota maggiore al calo dei contributi da disoccupazione.

Tabella 10 – Altri contributi obbligatori

(in migliaia di euro)

ALTRI CONTRIBUTI OBBLIGATORI*	2008	2009	2010	2011	2012	2013	2014
Contributi Disoccupazione	20.353	20.019	20.136	19.867	19.429	18.242	17.619
Contributi assegni familiari	611	597	600	593	579	549	551
Contributi assicurazione infortuni	2.303	2.655	2.648	2.621	2.558	2.451	2.365
Contributi mobilità	2.446	2.329	2.302	2.196	2.154	2.004	1.878
Contributi fondo garanzia indennità anzianità	871	717	761	672	660	592	530
Contributi di solidarietà	3.439	3.340	3.423	3.253	3.229	3.112	2.917
Quote indennità mobilità a carico datore di lavoro	0	0	0	9	3	0	0
Totale	30.023	29.657	29.869	29.211	28.612	26.951	25.860

* Gli importi indicati nel prospetto comprendono sia le entrate contributive correnti che quelle riferite ad anni precedenti.

Tabella 11 – Altre prestazioni obbligatorie

(in migliaia di euro)

ALTRE PRESTAZIONI OBBLIGATORIE	2008	2009	2010	2011	2012	2013	2014
Liquidazione in capitale	51	29	61	125	181	17	233
Pensioni non contributive	166	144	131	113	99	98	99
Assegni familiari	377	384	470	588	619	673	713
Trattamenti disoccupazione	9.161	10.010	10.346	10.630	11.588	17.107	16.943
Trattamento tubercolosi	6	7	2	0	0	0	0
Gestione infortuni	2.162	999	1.088	1.907	1.639	1.260	806
Trattamento fine rapporto iscritti	212	427	408	1.286	816	1.232	3.225
Assegni per cassa integrazione	680	492	1.162	2.843	3.648	4.417	4.516
Indennità cassa integrazione per contratti solidarietà	0	227	2.099	2.708	7.937	11.996	14.772
Indennità di mobilità	7	1	0	0	0	0	0
Totale	12.822	12.721	15.767	20.200	26.527	36.800	41.307

Con riferimento alla tabella 11 è da porre in rilievo come il perdurare della crisi del settore editoriale ha determinato per l'esercizio in esame il ricorso – in continuo aumento dal 2009 – agli ammortizzatori sociali da cui ne è derivato, quale naturale effetto, l'incremento complessivo della spesa previdenziale⁴.

L'ammontare globale delle prestazioni obbligatorie diverse dai trattamenti IVS segna, infatti, nel 2014 un incremento del 12,3 per cento sul 2013 e, più in generale, sui valori dei sei anni precedenti.

⁴ Con riguardo agli ammortizzatori sociali, sono a carico del datore di lavoro i contributi (sulla retribuzione imponibile) nella misura dell'1,61 per cento per assicurazione contro la disoccupazione e dello 0,30 per mobilità. Inoltre, come già detto in altra parte della relazione è dovuto dai datori di lavoro un contributo dello 0,50 (oltre a uno 0,10 a carico del giornalista) destinato dal 2013 a finanziare i prepensionamenti. La quota di tale contributo a carico del datore di lavoro passa, dal 1° settembre 2014 e fino al 31 dicembre 2016 dallo 0,50% all'1,50%, come stabilito dalla delibera del Consiglio di amministrazione n. 41 del 30 luglio 2014.

E' soprattutto l'indennità della cassa integrazione per contratti di solidarietà – ammortizzatore sociale, assimilabile alla C.i.g., che consiste nella riduzione dell'orario di lavoro, con conseguente integrazione salariale per i giornalisti interessati – a segnare, come del resto nell'anno precedente, una forte crescita della spesa pari, nel confronto tra 2013 e 2014, a €/mgl 2.776. Questo incremento è da riferire all'aumento del numero delle aziende che hanno attivato tale forma di ammortizzatore sociale, tra le quali alcune di rilevanti dimensioni.

Lieve è, invece, l'aumento dell'onere per cassa integrazione (+ €/mgl 99,36 nel 2014 sul 2013), da ricondurre al maggior numero di adesioni da parte delle aziende a tale trattamento (772 giornalisti beneficiari contro i 638 del 2013).

La spesa per il trattamento di disoccupazione, sebbene in lieve diminuzione (-€/mgl 164, pari allo 0,96 per cento) continua, nel 2014, a rivestire una certa rilevanza, in considerazione del consistente numero di trattamenti liquidati con aumento delle giornate indennizzate.

Gli oneri per il trattamento di fine rapporto iscritti in bilancio in incremento per €/mgl 1.993 sul 2013, sono dovuti all'aumento delle relative richieste, che passano dalle 109 del 2013 alle 262 del 2014.

Con riguardo alla gestione infortuni (l'assicurazione infortuni per i giornalisti viene gestita dall'Inpgi in base a convenzione con la Fnsi) è da dire che il relativo fondo, iscritto nel passivo dello stato patrimoniale, si incrementa, rispetto al 2013, di €/mgl 1.452, aumento derivante dal saldo positivo tra totale delle entrate e delle uscite, queste ultime, a loro volta, in diminuzione per il minor numero di trattamenti liquidati (55 contro i 79 dell'anno precedente).

Sul complesso delle prestazioni previdenziali e assistenziali erogate dall'Istituto limitata è l'incidenza di quelle di carattere non obbligatorio, elencate nella tabella 12.

Tabella 12 – Prestazioni facoltative

PRESTAZIONI FACOLTATIVE	<i>(in migliaia di euro)</i>						
	2008	2009	2010	2011	2012	2013	2014
Sovvenzioni assistenziali varie	202	300	279	235	233	186	149
Assegni "Una-tantum" ai superstiti	367	296	357	391	409	364	368
Assegni di superinvalidità	1.196	1.221	1.215	1.292	1.187	1.242	1.335
Accert. sanitari superinvalidità	29	35	26	27	43	57	46
Case di riposo per i pensionati	803	762	802	882	1.050	1.132	984
Totale	2.597	2.614	2.679	2.827	2.922	2.981	2.882

L'onere complessivo per le prestazioni facoltative non ha registrato nel periodo considerato variazioni di particolare rilievo. Tra le voci più significative di questa categoria sono da segnalare,

come per gli anni precedenti, gli oneri per assegno di superinvalidità (1,34 milioni) e il rimborso rette ricoveri pensionati (0,98 milioni).

Riassuntivamente, l'ammontare in ciascun esercizio di tutte le prestazioni obbligatorie e delle entrate contributive aventi la stessa natura è indicato nella tabella 13 in cui sono, altresì, esposti i dati relativi al saldo tra contributi e prestazioni e all'incidenza percentuale di quest'ultime sui primi.

Tabella 13 – Contributi obbligatori / Prestazioni obbligatorie

(in migliaia di euro)

	2008	2009	2010	2011	2012	2013	2014
Contributi obbligatori (compresi IVS)	409.013	404.268	406.158	401.452	402.409	377.624	374.175
- di cui riferiti ad anni precedenti	15.638	12.686	11.992	9.561	7.205	6.778	7.272
Prestazioni obbligatorie (comprese IVS)	334.651	359.111	385.037	412.866	436.208	462.668	485.423
Differenza contributi/prestazioni	74.362	45.157	21.121	-11.414	-33.799	-85.044	-111.248
Incidenza % prestazioni/contributi	81,8	88,8	94,8	102,8	108,4	122,5	129,7

Mostra la tabella che il saldo tra contributi e prestazioni – sempre di segno positivo sino al 2010 – si colloca negli anni successivi in territorio negativo con un peggioramento progressivo che nel 2013 arriva a superare gli 85 milioni e nel 2014 si attesta sul ben peggior risultato di €/mgl 111.248.

L'ultima tabella (14) dedicata alla gestione previdenziale e assistenziale offre, infine, il quadro di sintesi di tutte le entrate⁵ e le uscite⁶ della gestione medesima, dalla quale risulta che, dal 2008 al 2014, i ricavi complessivi sono diminuiti del 6,19 per cento, mentre i costi complessivi sono aumentati del 44,8 per cento, con andamento del rispettivo tasso annuo, riguardo ai ricavi, in flessione nel 2009 per il 2,8 per cento, ancora in diminuzione nel 2010 dello 0,04 per cento, nel 2011 dell'1,64 per cento, nel 2012 in crescita del 4,3 per cento, nel 2013 in diminuzione per la medesima percentuale e, infine, nel 2014 in flessione dell'1,6 per cento. Negli stessi esercizi

⁵ Le entrate, oltre che dai contributi obbligatori, sono essenzialmente costituite da: contributi non obbligatori (per riscatto, prosecuzione volontaria e ricongiunzione di periodi assicurativi non obbligatori); sanzioni ed interessi derivanti da inadempienze e dilazioni contributive; recuperi a vari titoli (per indennità di disoccupazione e Cigs, rivalsa verso terzi per prestazioni relative ad infortuni, rimborsi rette case di riposo, indennità fine rapporto, etc.). L'aliquota contributiva complessiva posta a carico delle aziende (IVS, disoccupazione, mobilità, Tfr, assegni familiari) è calcolata in misura pari al 24,54 per cento.

⁶ Le uscite, oltre che da quelle relative a prestazioni obbligatorie e a prestazioni non aventi tale carattere, sono costituite da varie voci di spesa, tra le quali la più consistente risulta quella per trasferimenti di contributi previdenziali ad altri enti a seguito di domande presentate ai sensi della legge n. 29/1979.

l'incremento dei costi è risultato dell'8 per cento (2009), del 7,1 per cento (2010), del 6,7 per cento (2011), del 5,7 per cento (2012), del 5,8 per cento (2013) e del 5 per cento nel 2014. Per effetto di questo diverso andamento, il saldo della gestione (che, già nel 2009, registrava un'importante flessione di €/mgl 39.098, corrispondente al 40,2 per cento, sulla quale influiva, oltre alla diminuzione del gettito contributivo, un maggior tasso d'incremento della spesa per prestazioni), continua a flettere nel 2010 di ulteriori 26,3 milioni, fino a raggiungere il risultato negativo del 2011 pari a -1,303 milioni di euro, del 2012 a -7,391 milioni, del 2013 a -51,649 e quello, ancor più preoccupante, di -81,621 milioni nell'esercizio in esame. Da osservare, infine, come dal 2013 i contributi non obbligatori vengano accertati, come specificato in nota integrativa, in sede di definizione della domanda di ricongiunzione e non più in sede di incasso dei medesimi. I maggiori ricavi del 2013 si riferiscono, dunque, anche a domande definite negli anni precedenti.